

mondi Maria, 3; Raimondi Pasqua, 3; Maglio Agostino, 2; Bombelli Luigia, 2) L. 45
Colletta a Bagnolo Cremasco (Sesini Luigia, 5; Sesini Teresa, 5; Sesini Antonia, 2;) L. 12
Colletta a Barbusera (Prada Maria, 4; Vanossi Agostino, 3,90; Misotti Esterina, 2; Riccaboni Ludovica, 2; Della Torre Annunziata, 1) L. 12,90

Gronaca del Santuario

LUGLIO 1928

— I coniugi Giulio Dell'Oro e Genoveffa Allodio, di Valmadrera, fecero celebrare una Messa di ringraziamento al Santo per aver ottenuta la guarigione del loro piccolo Renato, affetto da rachitide sì grave da non reggersi in piedi ed inutilmente più volte visitato perfino da professori medici di Milano.

— Dalla stessa malattia, e nelle medesime condizioni, guarì il bambino: Pirovano Luigi di Carlo, di Cernusco Lombardone. Fu dai genitori data una Messa di ringraziamento.

— Guarirono da bronco-polmonite la fanciulla Orizetto Giuseppina di Emilio, nata a Pusiano; e il fanciullo Sesana Antonio di Pasquale di Annone, Brianza. I genitori di entrambi fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

— Luigia Valsecchi, moglie di Conti Elia, di Somasca, portò un quadro votivo e fece celebrare una Messa di ringraziamento, perchè si ritiene guarita, per intercessione di S. Girolamo, da una pericolosissima operazione chirurgica al ventre.

— Il bambino, Bonacina Agostino, di Felice, domiciliato a Costa Masnaga, Como, affetto da frequenti svenimenti, riuscite inutili le cure dei medici, vestito dell'abito benedetto di S. Girolamo, guarì completamente.

I genitori fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

p. f. p.



Sotto la protezione di S. Girolamo

— Gatti Francesco ha condotto nel mese scorso due pellegrinaggi: uno da Vaiano il giorno 23, l'altro da Bagnolo Cremasco il 24 Luglio. Quei buoni pellegrini vollero in entrambi i giorni far cantare la S. Messa, e la Benedizione Eucaristica. E dimostrarono una pietà così profonda un attaccamento sì forte a S. Girolamo, che tutti ne rimanemmo edificati. Parecchi accostarono alla S. Comunione, e fecero offerte per l'Urna di San Girolamo. Bravi Vaianesi e Bagnolesi! Sono certo che S. Girolamo dal Paradiso otterrà loro tante grazie, perchè essi, non ostante il disagio economico che attraversiamo, hanno fatto dei veri sacrifici per venire ai piedi del loro Santo Protettore.

— La Sig. Comini Marta in Bellati, Repub. Argentina Rosario Sta Fè, « offre per l'Urna al suo buon Santo Protettore L. 50 »

— Il Rev.mo Sac. Dott. D. Enrico Salmoiraghi di Milano, tanto devoto di S. Girolamo e affezionato ai nostri, ha voluto elargire L. 200 pro Urna; L. 100 per i postulanti. Noi da questo periodico lo ringraziamo e gli promettiamo di pregare per lui.

— Cattaneo Amilcare di Maggiano in ringraziamento a S. G. per guarigione da pericolosa infezione al braccio destro, offre un anello d'oro.

— Una Signorina di Milano, devotissima di S. G. offre pro Urna un anello d'oro.

— I giovani della preesistente Filodrammatica di Somasca, come frutto della rappresentazione *pro Urna* del 17 Giugno hanno consegnato L. 180; quelli della Filodrammatica giovanile L. 38. Il *Santo dei giovani* li benedica dal Cielo e li salvi dal male.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

UN BEL RICORDO

delle feste del 4° Centenario dei P.P. Somaschi



Gruppo fotografico dei P.P. Somaschi con in mezzo in prima linea S. Em. il Patriarca di Venezia - Mons. Gioia P. Generale - P. Provinciale - On. Podestà di Vercurago eseguito il 22 luglio 1928 nel cortile del Collegio S. Bartolomeo in Somasca

Fot. Pozzoni

ECHI DELLE FESTE CENTENARIE

Alla « Parola Amica » Bollettino Parrocchiale di Calolziocorte, e al « Bollettino Parrocchiale di Olginate », che tanto degnamente hanno parlato di S. Girolamo in occasione delle feste ivi organizzate per la presenza

delle Reliquie preziose del nostro Santo, inviamo un plauso di cuore e un vivo ringraziamento.

Ringraziamo pure il nostro, Sig. Podestà l'Ing. Santamaria, i sigg. Beretta, Bernardoni e Centemeri ed altri i quali hanno sfarzosamente illuminato le loro ville.

Siamo poi lieti di riportare qui le *Iscrit-*

zioni poste sul portale della Chiesa di Calolzio e di Vercurago per le feste solenni in onore di S. Girolamo:

* * *

Iscrizione di Calolzio

TORNASTI

A NOI DIMENTICANDO INGIURIE
APOSTOLO E PADRE DI CARITÀ
RITORNA GIROLAMO
CORRUSCO DI GLORIA IMMORTALE
A' TUOI PRIMI COMPARROCCHIANI
BENEDICENDO
ALL'INFRENBILE ESULTANZA
DI CHI T'INVOKA
FRATELLO E PATRONO

* * *

Iscrizione di Vercurago

VERCURAGO ESULTANTE
ACCLAMA L'APOSTOLO DELLA CARITÀ
GEROLAMO MIANI
CHE OGGI NELLE SACRE SUE SPOGLIE
RIPETE AI FIGLI
I DIVINI PREZIOSI MONITI
GIÀ IMPARTITI OR SONO QUATTRO SECOLI
AI NOSTRI RELIGIOSI PADRI.

NOTIZIE

- L'Urna nuova è quasi ultimata; ma la sua inaugurazione subirà un ritardo. Probabilmente questa si farà coincidere con la grande festa annuale dell'8 Febbraio.
- La sottoscrizione *pro Urna* rimane aperta e si chiuderà con la fine dell'anno centenario, cioè col Febbraio del 1929.
- Come coronamento del Centenario uscirà nel prossimo anno un voluminoso Numero Unico contenente vari scritti illu-

stranti il Centenario stesso e mettendo in debita luce l'opera dei Padri Somaschi nei quattro secoli di loro esistenza. Il volume sarà riccamente illustrato.

- Ringraziamo tutti i giornali e periodici, che hanno parlato delle nostre feste centenarie con espressioni assai lusinghiere per i Somaschi, quali « l'Italia » di Milano, « l'Eco di Bergamo » e « La Domenica del Popolo » di Bergamo, il « Corriere d'Italia » e « L'Osservatore Romano » di Roma, « L'Ordine » di Como, « Il Cittadino » di Lodi, « Il Resegone » di Lecco, il « San Carlo » di Gandino, « L'Orfanella » di Neive (Cuneo) ed altri ancora.
- Dobbiamo mandare da queste colonne ancora un plauso al *Comitato Civile* per le feste centenarie celebrate in Luglio. Esso si è mostrato non solo forte organizzatore; ma anche geniale nelle varie sue iniziative, fra le quali la stampa di una serie di 10 cartoline commemorative, le quali illustrano egualmente, oltre il Santuario, anche i due paesi componenti il Comune nelle loro pittoresche e caratteristiche bellezze. E a nome dei Dignitari e prelati, a ciascuno dei quali gentilmente fu offerta in dono-ricordo una serie, e del « Pozzo di S. Patrizio » a cui furono assegnate 10 serie, inviamo all'illustre Presidente, e componenti del Comitato le dovute azioni di grazie.

La Direzione.

L'ORFANELLO

X.

Continuazione ved. num. prec.

Omettendo ora gli avvenimenti che seguirono l'ottobre 1918 trasportiamoci all'estate dell'anno seguente: la guerra è finita, la vittoria certa per gli alleati.

Franco, guarito e vicino all'esonero, cominciava a pensare al proprio avvenire, facendo i conti sul suo impiego, sui suoi guadagni. Eppure la sua mente rifuggiva da questi pensieri: Che cos'era? Pigrizia e ripugnanza al lavoro? O non forse timore di una nuova e più tremenda vita di disperazione?

Perchè, bisogna dirlo, la visita di sua sorella aveva di nuovo gettato l'anima sua in un profondo ed oscuro baratro, ove i rimorsi, a guisa di cani rabbiosi, lo dilaniavano. Erasi rinfrescata la memoria della sua infanzia, della mamma, della giovinezza trascorsa a fianco di Rita. Spontaneamente la buona e cara immagine materna riviveva nella sua fantasia, gli parlava, lo ammoniva. E i discorsi che pareagli udire eran tutti di Dio, dell'anima, dell'inferno, del Paradiso, cose tutti alle quali non avrebbe voluto pensare, neanche ricordare. S'era sforzato di convincersi che quelle eran fandonie, cose fatte pei bambini e le donne, che tutta la felicità è di questa vita, ove più gode chi più possiede: e non c'era riuscito. Ecco infatti che quando egli credeva d'aver ormai spenta in sé l'ultima scintilla della fede, questa tornava a destarsi in un infernale incendio, che mille demoni attizzavano; ed egli non lo poteva spegnere, egli lo portava con sé, dentro di sé, sempre, dovunque, come un fuoco perpetuo, che invece di diminuire accennava a crescere ancora.

Che sarebbe poi stato di lui quando fosse tornato in paese? Tale pensiero lo angosciava, assumeva importanza più ch'egli non gliene volesse attribuire, eppure non poteva scacciarlo.

E si figurava in sua sorella una padrona, una tiranna, che lo volesse soggiogare col fiammeggiar dello sguardo;

gli sembrava ch'ella lo dominasse, investita d'un'autorità terribile e misteriosa, datale da Dio, a cui egli non poteva ribellarsi. Così gli pareva che Rita lo castigasse, vendicasse le offese di Dio, della Madre, di lei stessa. Egli allora impotente alla resistenza terminava tutta la sua attività spirituale con un atto di rabbiosa disperazione. Poveretto! E dire che il suo tormento non gli proveniva che dalla sua fantasia, orribilmente incendiata dal demonio del rimorso.

E tali fantasie fortunatamente eran vane. Bisogna anzi soggiungere subito che quando poi venne a casa e al contatto di Rita s'accorse che i suoi non eran che sogni, n'ebbe un po' di sollievo. Vedendosi trattato con tanto amore gli sembrò che sua sorella gli avesse perdonato, e con tanta generosità da non farsi neanche accorgere che si trattava di perdono. Fu così che ebbe per qualche istante la sensazione di ciò che sia la pace del cuore, essendosi immaginato quale dovesse essere lo stato d'animo di lei. A poco a poco però pullularono di nuovo le sue antiche abitudini, il suo fare dispotico, a viva forza frenato durante il servizio militare, tornò a far capolino, indi a regnare sovrano nei suoi pensieri e nelle sue parole.

Rita quindi credette di essere al medesimo punto di prima e tra sé sospirando chiamava infruttuose le sofferenze e le preghiere. La stessa vita infatti col suo ritmo quotidiano delle solite occupazioni era tornata: l'uno al suo ufficio, l'altra in casa.

Ma il cuore di Franco?

Non era lo stesso: andato alla guerra quieto campo di vizi, n'era tornato tumultuoso campo di battaglia.

* * *

Ed i compagni soldati di Franco?

Questi sapeva che Hans ed il pietoso soldato venuto a curarlo, dopo quel tragico momento, erano stati raccolti e medicati. Da quando poi si partì dall'ospedale da campo non seppe più nulla nè di loro nè degli altri. Ora aggiungeremo noi che il primo rinvenuto dallo svenimento, procedette nella sua guarigione e rimpatriò più tardi nello scambio dei prigionieri; l'altro, quando fu mediocrementemente rimesso fu mandato in convalescenza nel seno della sua famiglia religiosa, dove più tardi ricevette l'esonero. Intanto le amoroze cure lo avean fatto guarire prima del tempo previsto, ed egli s'era rimesso agli studi, colla speranza di poter giungere indisturbato al sacerdozio nell'estate di quello stesso anno.

EFREM.

(continua)

Pellegrinaggio di Como

(L'Eco di Bergamo, N. 188 del 16-8-1928).

«VERCURAGO, 16. — *Comaschi in pellegrinaggio a Somasca.* — Numerosi comaschi furono qui in pellegrinaggio al Santuario di S. Girolamo Miani a Somasca.

Sono le nove e mezza quando il rev.do Padre Priore don Giovanni Ceriani celebra la Messa solenne accompagnata egregiamente dalla *Schola Cantorum* della SS. Annunziata. Sedeva all'organo l'ottimo e bravo maestro Borghi. Al Vangelo il Padre-Priore disse brevemente della santificazione della festa, ebbe parole roventi contro i bestemmiatori di Dio e della Madonna. Raccomandò vivamente di assistere nei giorni festivi alle funzioni parrocchiali. Terminò coll'accennare che la trasgressione della santificazione della festa e la bestemmia sono due flagelli che attirano i castighi di Dio.

Nel tempo libero i pellegrini, dopo aver fatto colazione, si sparsero qua e là visitando questi luoghi rocciosi ma cari, le cappelle, il santuario, la Valletta, i ruderi di una antica dimora, battezzata per il *Castello dell'Innominato*, quantunque nessuna favorevole circostanza possa confermare l'ipotesi.

Alle ore 15.30 la comitiva composta di 167 persone, compresi i 63 orfani, si reca a Lecco. Si visita la città ed i monumenti antichi che ancor rimangono, e quei nuovi, a Garibaldi, ad Alessandro Manzoni, ad Antonio Ghislanzoni, all'abate Stoppani, il Ponte Grande, che attraversa l'Adda, ed il nuovo, l'antichissima chiesa di Santa Marta, la vasta prepositurale di S. Nicolò ecc.»

Sotto la protezione di S. Girolamo

Il Sig. Gatti Francesco ci comunica una grazia segnalata di S. Girolamo ottenuta dalla giovane Aiolfi Agostina di Bagnolo Cremasco, di anni 18.

Questa giovane da tempo soffriva di stomaco in modo che non poteva assolutamente digerire, e non riteneva alcun cibo.

Il medico le ordinò alcuni rimedi, che riuscivano inefficaci. Ricorse al consiglio di altri dottori specialisti, ma invano.

La famiglia era desolata e piangeva quando capitò in casa il Gatti, il quale informato di tutto la esortò ad aver piena fiducia in S. Girolamo, facendole promettere che a grazia ottenuta si sarebbe recata al Santuario. Sulle prime sembrava che le preghiere non ottenessero alcun beneficio alla povera malata; ma il 19 Settembre a sera, dopo aver toccato con la Reliquia del Santo la malata, questa con meraviglia di tutti si sentì ad un tratto sollevata in modo che incominciò a nutrirsi e a mangiare di tutto senza alcun disturbo. La giovane graziata da S. G. si è votata a Lui ed ha dato 15 lire per il Santuario. Essa stessa ha narrato in iscritto la sua guarigione miracolosa ed

ha promesso appena le sarà possibile la visita al Santuario.

— La Sig. Anna Caffi ha inviato L. 30 per grazia ricevuta; così pure Invernizzi Francesco, che ha inviato L. 100.

— Riva Enrico ha offerto L. 50 per grazia da ottenere da S. Girolamo.

— Il giorno 9 Settembre vennero al Santuario in divoto pellegrinaggio gli «Uomini Cattolici» di Bergamo in numero di oltre 400. Ascoltarono la Messa del loro Segretario D. Giovanni Bossi, durante la quale il P. Prevosto parlò loro del Santo, animandoli ad ispirarsi ai suoi esempi nelle opere di bene.

— Il 26 Settembre da Cassago Brianza, dove si trovano a villeggiare, sono venuti in pellegrinaggio i piccoli seminaristi del seminario di Lodi accompagnati dai loro superiori e Professori. Lo zelantissimo e piissimo Vescovo di Lodi Mons. Pietro Calchi-Novati parlò loro con grande pietà di S. Girolamo, animandoli a seguire i suoi esempi e a mettersi sotto la sua protezione se vogliono riuscire buoni ed esemplari ministri del Santuario. Dopo il canto delle Litanie della B. V. e la Benedizione Eucaristica, impartita dal M. R. P. Prevosto della casa, i giovanetti visitarono il Santuario; indi presero la loro refezione e tornarono alla loro sede ripieni di sante emozioni e di fervore spirituale.

— Francesco Frigerio di Acquate (Lecco) per la seconda volta ha offerto 50 lire per una promessa fatta a S. Girolamo.

— Anche Crespi Antonio e Galliani Maria hanno portato offerte e fatto celebrare delle Messe a S. G. per ottenere da Lui una grazia, che loro preme assai di ottenere.

Ego.

ALLA VALLETTA DI SOMASCA

S. Gerolamo e un farmacista
Macchine e briganti - Dalla rivoluzione
francese al romanzo immortale
Ecco il segreto!

(Dal giornale «L'Italia» di Milano, n. 144 del 17-6-1928).

SOMASCA, giugno.

« Il segreto della santità di Gerolamo Miani non l'ha certo trovato, lassù alla Valletta, quel farmacista Fumagalli che nel 1881 pubblicò una guida dei dintorni di Lecco, inserendo un ameno — diciamo così per carità cristiana — un ameno capitolo su « la passeggiata a S. Gerolamo ».

Il farmacista — malato d'anticlericalismo come molti farmacisti dei suoi tempi (chi sa perchè c'eran tanti sacerdoti di Galeno malati così? forse che allora si maneggiassero più veleni?) — il farmacista, dunque, preoccupato, mentre conduceva in giro il forestiero, di dare la salute ai corpi e la luce alle menti ottenute dai fantasmi del medioevo, volle unire l'utile al dilettevole, ed impinzò la sua guida di saggi consigli sui migliori rimedi da usarsi nella raucedine e nei mali nervosi (rivolgersi alla farmacia Fumagalli) alternati bellamente a terribili cariche contro le vergognose superstizioni che da secoli travagliavano l'umana ragione, appunto per la sempre sentita mancanza di farmacisti del suo stampo. Era quindi naturale che il Fumagalli non iscoprisse il segreto della santità di S. Gerolamo, di « quel povero Gerolamo Miani, capitano della repubblica Veneta, se la memoria non mi tradisce, e che in seguito ad una apparizione di Madonna venutagli in carcere, divenne un santo. La qual visione — attenti che viene il bello — potrebbe benissimo esser parsa vera al povero prigioniero, giacchè la forzata astinenza (era tutto incatenato) produce strane allucinazioni ». Il Fumagalli aggiunge che gli asceti furono quasi sempre persone come lui, che da ragazzo sognava

spesso qualche Madonna: con la differenza trascurabile che, dopo le visioni, invece di santo egli diventò farmacista, e farmacista restò.

Ma alla Valletta il Fumagalli si è trovato fuor d'ambiente anche perchè era salito lassù portandosi dietro il fardello delle preoccupazioni di un turista nello esercizio delle sue funzioni, ed aveva perciò inorridito davanti « alle cappelle destinate a rappresentare gli episodi di non so qual miracolo capitato a questo povero Gerolamo Miani »: « rappresentazioni fatte con figure che non voglio chiamare statue per non profanare con una parola mal detta l'arte del divino Michelangelo ». Alla Valletta, invece, si devono cercare le armonie della santità, non quelle dell'arte: e bisogna salirvi col cuore aperto al canto della nuda roccia su cui Gerolamo soffrì, e l'orecchio teso alle grandi lezioni che le statue, pur non ravvivate dal soffio del genio, sanno dettare a chi le ascolta con l'animo pervaso dall'umiltà e dall'amore di Gerolamo. Forse bisogna tornare bambini: bambini come quel piccolo che ad una delle statue — un orfano affamato che da Gerolamo ha avuto da mangiare e si sazia con avidità, affondando le mani nella grande ciotola — gettò il suo cucchiaino: « *Mama, noeùgn ghe n'emm tanti, e lù l'è senza!* ».

Quel bimbo non aveva studiato, e non sapeva dare consigli contro i mali nervosi; ma, per la statua, il suo piccolo cuore aveva saputo elevarsi alle azzurre immensità dell'amore cristiano e comunicare lassù col cuore ardente del Miani.

Bisogna tornare bambini.

U. POZZOLI.

(continua)

Sottoscriz. per la nuova Urna di S. Girolamo

Spett. Banca Piccolo Credito . . .	L. 300
Rev.mo Parroco di Valderve . . .	» 100
Suor Anna Zerega - Super. Figlie Somasche - Genova . . .	» 20
Due pellegrini comaschi (15 più 10)	» 25

Rev.mo Parroco di Rossino . . .	» 15
Figlie di Maria e Circolo S. Agnese Somasca . . .	» 46
Gentil.ma Sig. Vanossi Elisa . . .	» 5
Colletta di Enrico Piuri (Piuri E. 12; Crippa Piuri Annita, 10; Piuri Ambrogino, 10; Crippa Corbetta Giuseppina, 5; Pacciarini Alfredo, 5; Amici Maria, 5; Graglia Adele, 2; Fantuzzi Pietro, 1) . . .	» 50
Roberto Rosner, Spett. Banca Nazionale di Credito . . .	» 50
N. N.	» 100
Sesini A. (10); Gruppelli A. (2); Lachini Giacomina (2) di Chieve . . .	» 14
Per gomme vendute	» 50

Hanno pagato l'abbonamento pel 1928:

Nosedà Agostina, Comazzo - Bonfanti Angelo, Cernusco - Valsecchi Mario, Civate (S. Ambrogio) - Bernardoni Lelio Margherita, Somasca - Coletti Rosnati Castiglioni, Milano - Giordani Caterina, Buglio - Bonazzoli Maria (8), Lodi.

Cronaca del Santuario

AGOSTO E SETTEMBRE 1928.

Guariti con indossare l'abito benedetto di S. Girolamo: il giovanetto Invernizzi Francesco del fu Pietro, da Pieve Albignolo, Pavia, da convulsioni si gagliarde da sembrare dover morire da un momento all'altro. I parenti, oltre ad una buona offerta in denaro, fecero celebrare due Messe di ringraziamento. — La bambina Concetta Dell'Oro di Celesta, da Cernusco Merate, da estremo esaurimento di forze. — Dozio Ines di Rodolfo, da Brivio, da malattia mortale di bronco-polmonite. — La giovane, ventenne, Fumagalli Enrichetta di Ambrogio, da Perego, Como, da paralisi alla spina dorsale. Fece dire una Messa di ringraziamento — La Signora Bergamaschi Vittoria, di Cremona,

portò un quadro votivo e fece dire una Messa di ringraziamento, perchè guarita da un'ostinata afonia. — Anche una signorina che vuole rimanere incognita, offrì un quadro, un anello d'oro e dieci lire per grazia ricevuta per intercessione di S. Girolamo. — Così pure la signorina Odorici Angela, da Monza, per grazia ricevuta, portò un quadro votivo. — Parimenti il signor Maitre Serafino, quarantenne, di Milano, Via *Vashington*, mandò un quadro votivo, perchè guarito da male agli occhi lavandosi con l'acqua di S. Girolamo — La bambina Delia Picozzi di Angelo, da Lodi, raccomandata al Santo, guarì da molte malattie, non conosciute dagli stessi medici. I genitori lasciarono un quadro votivo. — La signorina Villa Giuseppina, quindicenne, di Luigi, da Monza, guarita da estremo esaurimento di forze, offrì un cuore d'argento, un quadro votivo e denaro per una Messa di ringraziamento. Il signor Innocente Coerezzo, di anni 48, di Lecco, portò un quadro votivo per grazia ricevuta. — Portò un cuore d'argento il signor Cazzaniga Paolo di anni 33, da Desio perchè guarito di nefrite. — Fumagalli Matilde di Calco Olgiate, guarita da totale esaurimento di forze, fece dire una Messa di ringraziamento. — Villa Rosa di Enrico, nata 4 anni fa a Garbagnate, Como, vestita de l'abito del Santo, guarì da bronco-polmonite. — I coniugi, Carenini Angelo e Scaglia Angelo, da Torre de' Busi, vestito de l'abito di S. Girolamo il loro piccino Pietrino, ottennero che questi guarisse da una stortura alla gamba destra.

**

GRUPPI E COMITIVE

Pellegrini in gran numero vennero: da *Castello di Lecco*; *Cantù*; *S. Zeno di Olgiate Molgora*; *Pavia*; gli artigianelli de l'Istituto Colomessi, *Busto Arsizio*; *Como*: Parrocchia della SS. Annunziata col M. R. P. Parroco Priore, *Malnate* del Varesotto col Parroco; *Cucciago* di Cantù con Sacer-

doti; *Besnate*, comune di Gallarate: giovani col Parroco; *Bergamo*: religiosi e novizi Concettini; *Seregno*: Orfanelli con i superiori; *Villanova Solaro* provincia di Milano; *Comazzo*, prov. di Milano: moltissimi uomini col Parroco, che cantò Messa, lasciando, come ricordo, un magnifico stendardino recante impressa l'effigie di S. Girolamo con gli orfanelli in ginocchio davanti a Maria SS.ma; *Bergamo*: i seminaristi missionari con i superiori; *Seriato*: Uomini Cattolici col Parroco, che celebrò Messa e distribuì la S. Comunione; *Monza*: i seminaristi del corso filosofico con i superiori, di cui uno celebrò Messa; *Bareggio*, prov. di Milano: moltissime persone con sacerdoti; *Seregno*: le Orfanelle con suore; *La Santa*, frazione di Monza: le figlie dell'Immacolata col Parroco; *Madonnina*, presso Lecco: i giovani cattolici con due Sacerdoti, di cui uno celebrò Messa e parlò di S. Girolamo; *Pasturo*, prov. di Como; *Villa Campagna*, prov. di Cremona; *Trescorre*, prov. di Bergamo: gli orfani coi superiori; *Villasola* (Bergamo); *Milano*: gli Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Pietro in sala con Sacerdote che celebrò Messa; *Bergamo*: i giovani de l'Oratorio S. Giorgio con un Padre Gesuita; *Ponte Salve*, Bergamo: buon numero di persone col Parroco, che disse Messa, *Grumello del Piano*, Bergamo: molte persone col Parroco, che celebrò Messa; *Lodi*: le Orfanelle con le superiori; *Soncino*, prov. di Cremona: una comitiva numerosa col Parroco, che disse Messa; *Bellano*, Como: moltissime persone; *Bagnatica*, Bergamo: gran numero di persone col Parroco, che disse Messa e distribuì a tutte la S. Comunione; *Maggianico*: gli Orfani di guerra con i superiori; *Porlezza* col coadiutore, D. Angelo Manzoni, che disse messa; *Bergamo*: gli Uomini Cattolici circa 400 con l'assistente Ecclesiastico, che disse Messa; *Bergamo*: altre numerose persone; da *Varese*; da *Soncino*, Cremona ancora molte altre persone; *Dovera*, Cremona; buon numero di devoti con un Sacerdote.

P. F. P.

Calendario del Santuario

OTTOBRE 1928

GIORNI FERIALI:

Ore 6. - Messa letta all'Altare della Madonna con recita del S. Rosario.

Ore 8. - Altra Messa letta.

A sera: S. Rosario - Meditazione, Benedizione, preci serali.

GIORNI FESTIVI:

Ore 6. - 7.30. - Messe lette - 9.30: Messa Parrocchiale con Omelia - 14: Dottrina, Vespri, Benediz. Eucaristica con l'Ostensorio.

FUNZIONI SPECIALI.

2. - Festa degli Angeli Custodi: ore 6: Messa cantata. A sera: Benedizione Eucaristica solenne. (Indulg. plenaria).
4. - Festa di S. Francesco d'Assisi. Indulg. plenaria per Terziarii.
5. - Primo Venerdì del Mese. Ore 5.30: Solita Funzione con Comunione generale.
6. - Pomeriggio: si espone in Chiesa l'insigne simulacro della B. V. del Rosario.
7. - Prima domenica del mese: Solennità del SS. Rosario (Indulg. plenaria; *toties quoties* per gli iscritti alla Confraternita del S. Rosario, se confessati e comunicati). Dopo i Vespri: Processione con la reliquia della B. V. e Benedizione Eucaristica solenne.
8. - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo - A sera: solita funzione mensile.
- 21 - Terza Domenica del mese e annuale Commemorazione della Dedicazione della nostra Chiesa. - Ore 9.30: Messa solenne - Discorso - Processione col SS.mo e Benedizione con l'Ostensorio. N. B. - Si fa la colletta *pro Missioni* giusta la prescrizione della Ven. Curia che indica per oggi la *Giornata Missionaria per la propagazione della Fede*.
25. - Comincia il Triduo in preparazione alla festa di Gesù Cristo Re, alla sera dopo il S. Rosario.
28. - Ultima Domenica del mese. Festa di

Gesù Cristo Re. Comunione Generale alla 1. Messa. Indulg. plenaria - Alla Messa solenne delle 9.30: Discorso d'occasione.

N. B. - Si ricorda ai fedeli che, recitando il S. Rosario dinanzi al SS. Sacramento, anche chiuso nel S. Ciborio, acquistano l'Indulgenza Plenaria *toties quoties* (Pio XI, 4 Settembre 1927).

NOVEMBRE 1928

Come in Ottobre.

FUNZIONI SPECIALI:

1. - Solennità d'Ognissanti. Ore 10: Messa solenne con Omelia - Ore 14: Vespri solenni, indi Discorso sui Defunti, Processione al Camposanto.
 2. - Commem. dei Defunti. Ore 5: Ufficio, indi Messa solenne di *Requiem* con assoluzione alle Tombe. - A sera: Rosario, *Miserere*, Benediz. Eucar. solenne.
 3. - Commem. dei Defunti Somaschi. Ore 5: Ufficio, Messa solenne e assoluzioni. A sera: come ieri.
 5. - Ufficio funebre per i gloriosi caduti di Somasca in guerra. Ore 5.30: Ufficio, Messa cantata, *Miserere* e Benedizione eucaristica.
 6. - Primo Martedì del mese. A sera: funzione solita per gli Angeli Custodi.
 - 6 - 12. - Settenario per i defunti della Parrocchia. Ore 5.30: Ufficio, Messa cantata, *Miserere*, Benedizione Eucaristica con l'Ostensorio.
 8. - Commem. mensile del Transito di S. G.
 11. - La 1. Messa è cantata in suffragio dei defunti della Parrocchia.
 13. - Anniversario Famiglia Bolis. Ore 5.30: Ufficio, Messa cantata, *Miserere*, Benedizione.
 18. - Terza Domenica del mese. Ore 9.30: Messa cantata. Processione - Benedizione con l'Ostensorio.
- N. B. - Dalle ore 12 del 1. a tutto il 2. Novembre si può lucrare *toties quoties* per i defunti l'indulg. plenaria se, confessati e comunicati, si visita la Chiesa Parrocchiale e si prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

Il Calendarista

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 6 Ott. 1928 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - 6 Ottobre 1928 VI - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

II SATUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

ALLA VALLETTA DI SOMASCA

S. Gerolamo e un farmacista
Macchine e briganti - Dalla rivoluzione
francese al romanzo immortale
Ecco il segreto!

(Dal giornale «L'Italia» di Milano, n. 144 del 17-6-1928.)

Continuazione ved. num. prec.

«Alla Valletta si sale da Somasca in meno di mezz'ora, passando sotto l'arco fatto costruire da padre Rottigni, a ricordo dei padri Comendoni, fratelli benemeriti dell'Ordine somasco, i quali rimisero in sesto, al principio dell'800, la strada che dall'arco conduce all'intaglio del monte, dove sorge il santuario di San Gerolamo. Sulla strada incontrate nove cappelle con gli episodi della vita del Santo; altre due cappelle troverete più avanti: alla Valletta quella della morte; sulla Rocca l'altra, del miracolo della moltiplicazione dei pani. Verso la fine dell'ascesa scende da un dirupo la scala santa; centoventi gradini di rozza pietra che i pellegrini rimontano con le ginocchia per giungere all'Eremo, la grotta che San Gerolamo cercò sul monte per passarvi gli ultimi tempi della sua vita. Un vivo desiderio di solitudine struggeva il Santo, quasi «egli nauseasse ormai ogni commercio con gli uomini»; dopo aver condotte al suo Signore, per le strade luminose della carità, folle di infelici del corpo e dello spirito, sentiva il bisogno di trattare da solo a solo con Dio. Sotto la Rocca si apriva la grotta, umida e negra: San Gerolamo lottò con gli sterpi,

con le spine, con le asperità dei dirupi; portò in alto, da solo, le pietre per il muricciolo di difesa; piantò nel sasso la sua Croce, e s'abbandonò alle delizie del colloquio con Dio. Soltanto l'amore dei fratelli potrà muoverlo da lassù: e scenderà, Gerolamo, perchè altri orfani lo aspettano a Brescia, perchè gli appestati attendono da lui l'ultimo sacrificio; e l'eremo lo rivedrà soltanto nelle ore di riposo: il riposo dei santi, nelle privazioni e nei patimenti.

La chiesetta di San Gerolamo è appoggiata ad un roccione che strapiomba sul piccolo spiazzo della Valletta; anzi, la parete di fondo è addirittura costituita dalla roccia, striata dal muschio che lo stillicidio dell'acqua vi fa crescere. Sotto l'altare v'è il sasso dove San Gerolamo dormì quando volle scendere dalla Rocca per abitare coi più sofferenti dei suoi orfani. Sulle altre pareti s'allineano i quadretti che attestano la riconoscenza di tutto un popolo per il Santo: scene di dolore, vite umane esposte alle insidie più gravi, fumigar di cannoni, orrori di trincee, saettar di fucilate: e, dovunque, la figura pietosa del Santo, che appare ad invocar dalla Vergine la salvezza del suo divoto. Nemmeno qui c'è l'arte: ogni figura ha la rigidezza di un disegno infantile, e i colori sono adoperati con una ingenuità primitiva che fa sorridere: ma in certi atteggiamenti dell'infermo, dell'infortunato, del giovane faute minacciato dai pericoli della guerra, e più ancora nelle epigrafi, nelle invocazioni di ogni dipinto, voi trovate l'eco della preghiera fiduciosa che da quattro secoli si eleva dal popolo al Padre degli orfani.

Cent'anni fa c'erano alle pareti altri qua-